

# Giuseppe Culicchia

in occasione della presentazione del libro "Venere in metrò"  
presso la Biblioteca San Giorgio, Sabato 12 gennaio ore 17.00



## *Venere in metrò*, Mondadori, 2012

Gaia Bongiorno, milanese, ma della Milano bene, quella che conta, che ha gli inviti per i party più esclusivi e più trendy, è una donna 38 anni: porta la taglia 38 e vanta un guardaroba da far invidia a Carrie Bradshaw di *Sex & the City*. E' una mamma in carriera, o meglio, una donna in carriera, perché alla figlia Elettra, pre-adolescente entrata da poco nella fase "sono una vampira", pensano solo le varie domestiche tutto-fare. Del resto, il marito Matteo è un giovane rampollo appartenente a una delle famiglie più ricche di Milano e insieme si possono permettere una vita da re. Le loro esistenze perfette però subiscono un duro colpo: Matteo scopre la presenza di Niccolò, amante di Gaia, e Gaia si accorge dei loro conti bancari in rosso. Tutto rischia di sparire. Inghiottito da un buco nero. La Venere Gaia è costretta a scendere dal Suv e usare il metrò. Intrapresa la strada del declino, che spinge sempre più giù, non resta che risalire forse spogli di tutto, ma ricchi come mai prima



## *Ameni inganni*, Mondadori, 2011

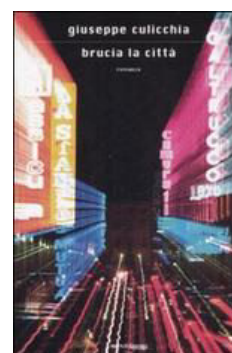
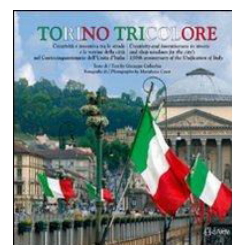
Alberto ha quarant'anni. Non lavora: vive con la mamma e nell'appartamento di sopra coltiva due grandi passioni: i modellini di astronavi e le riviste pornografiche. Quando la mamma muore, Alberto smarrisce la sua unica possibilità di relazionarsi con l'altro. Il tarlo di una solitudine ostinatamente coltivata s'è fatto strada in lui e ormai anche i fugaci incontri con persone sono vissute nel segno di una paura del confronto che appare davvero invincibile. Finché un giorno, in modo del tutto casuale, incontra Letizia, sua fidanzatina di vent'anni prima, ma unica donna con la quale abbia intrattenuto un rapporto da persona a persona. L'incontro con Letizia sembra aprire le porte ad un'amicizia concreta e reale. Ma sarà solo un'illusione effimera e dagli effetti devastanti. La mente di Alberto prende consapevolezza di un tempo ormai trascorso, fuggito in una mansarda tra modellini di astronavi e riviste porno e si trova a fare di Letizia il suo oggetto quotidiano di persecuzione. Si apre così un vortice folle che avrà il suo culmine in un finale amaro ma denso di significato. Esiste una paura più grande che quella di stare in solitudine per l'incapacità di cambiare o adattarsi a vivere in un mondo, in una mansarda, che sfugge al nostro controllo?



## *Torino tricolore*, EdArte, 2011

### *Brucia la città*, Mondadori, 2010

Il libro muove da un obiettivo interessante e coraggioso: vivisezionare una città/metropoli in trasformazione come Torino, da antica capitale sabauda a centro propulsore delle nuove tendenze artistiche e culturali e luogo di aggregazione di tutti quei giovani, attirati dalle mode e dalle tendenze del momento. La storia che vuole raccontarci l'autore è qui, in queste strade che trasudano incertezza e volontà di cambiamento. Iaio, il protagonista, è un dj cocainomane, figlio di una coppia benestante post-sessantottina, legato da un sottile filo amoroso ad Allegra, scomparsa all'improvviso una sera. Iaio dovrebbe mettersi a cercarla sul





serio, ma, a dire la verità non ne ha troppa voglia. Lungo i margini di una città che perde tempo dietro ai mille appuntamenti mondani, ai vernissage, alle notti bianche, in cui scorrono fiumi di cocaina, si profilano le considerazioni del protagonista alla ricerca della sua compagna, ma soprattutto alla ricerca di una stabilità emotiva che non riesce a trovare

### ***Il paese delle meraviglie*** di Giuseppe Culicchia, Garzanti, 2004

Attila e Zazzi hanno quattordici anni e sono amici per la pelle. Francesco Zazzi detto Zazzi è grande e grosso e ha la fissa del nazismo: considera Hitler "tostissimo" ed è sempre pronto a menare le mani. Attila è una sorta di Charlie Brown, che sogna spesso ad occhi aperti, con un padre assente, una madre bigotta, un nonno anarchico ma con qualche lampo di saggezza. A unire i due ragazzi un'amicizia profonda, sincera e indissolubile, di quelle che possono nascere solo a quell'età. Sullo sfondo le vicende dell'Italia del 1977: un paese e un tempo, segnati dalla violenza, apparentemente lontanissimi, ma più vicini di quanto non sembri. Questa storia di amicizia e di scuola ci restituisce, infatti, gli umori e le sensazioni di un'intera generazione che, forse, non ha trovato ancora il proprio posto nel mondo e cerca nelle radici della propria educazione sentimentale e politica una chiave di lettura per affrontare il presente

### ***A spasso con Anselm***, Garzanti, 2001

Il buon Culicchia divide un piccolo appartamento con un amico simpatico e ingombrante: due metri e mezzo di pelliccia, un muso appuntito, zampe possenti e unghioni affilati. Anselm è il più raffinato dei formichieri dell'Amazzonia; giunto in Italia in occasione dei mondiali di calcio, per oltre dieci anni dal suo arrivo in Europa non ha trovato il coraggio di mettere il naso fuori dall'appartamento; il buon Culicchia ha cercato a lungo di convincerlo ad uscire e alla fine ce l'ha fatta. Col risultato di fargli scoprire le contraddizioni del mondo, un mondo dove le piazze sono stracolme di auto al punto da non lasciare spazio per le giostre. Può un formichiere laureato in filosofia teoretica adottare due orfanelli russi? Il ministro dice no: ad Anselm non rimane che diventare un "Punkabbestia" e a Culicchia non rimane che allontanare Anselm con una scusa: un viaggio intorno al mondo per far tornare la giustizia sul pianeta

### ***Ambarabà***, Garzanti, 2000

Alla fermata della metropolitana venti persone stanno aspettando il prossimo treno. Dieci minuti ancora, e poi il convoglio le porterà a destinazione. Ma la destinazione qual è? Venti storie diverse, ciascuna col proprio carico di angosce, sconfitte, speranze. Molte le sconfitte: poche, pochissime le speranze. Una luce acida le illumina tutte, evidenziandone la tragica sottomissione alla legge ferrea della normalità che tutto condanna alla perdizione e al disfacimento; sotto la lente deformante della propria coscienza, ciascuno guarda dentro se stesso per incontrare il Nulla

### ***Bla bla bla***, Garzanti, 1997

Un romanzo originale, dotato di un sapore aspro e amaro che ti prende alla bocca dello stomaco, nel quale l'autore si cimenta con un tema "estremo" che coinvolge il lettore in un'avventura ai confini dell'esclusione sociale. "Bla bla bla" è il rumore della gente che parla, che non ascolta e non si ascolta. È possibile fuggire da tutto e tutti, rifiutare una normalità in nome di una libertà assoluta? Queste le domande del protagonista, un giovane trentenne che si sente rinchiuso in un'esistenza incasellata e priva di futuro. Lavoro, macchina, televisione, fidanzata, tutti in fila al supermercato, allo stadio, tutti vestiti uguali, tutti con gli stessi pensieri in testa. Ma uscire dal tracciato segnato della propria vita non è facile. Occorre pensare, amare, scegliere liberamente, imparare a conoscere se stessi e avere il coraggio di prendere in mano le redini della propria vita



BIBLIOTECA SANGIORGIO

Via Sandro Pertini  
51100 Pistoia  
Tel. 0573 - 371600  
Fax 0573 - 371601  
sangiorgio@comune.pistoia.it  
www.sangiorgio.comune.pistoia.it